

**Paolo Chiesa**

*Tre continenti e un paradiso.*

*La geografia dei libri e la  
geografia dei viaggiatori*

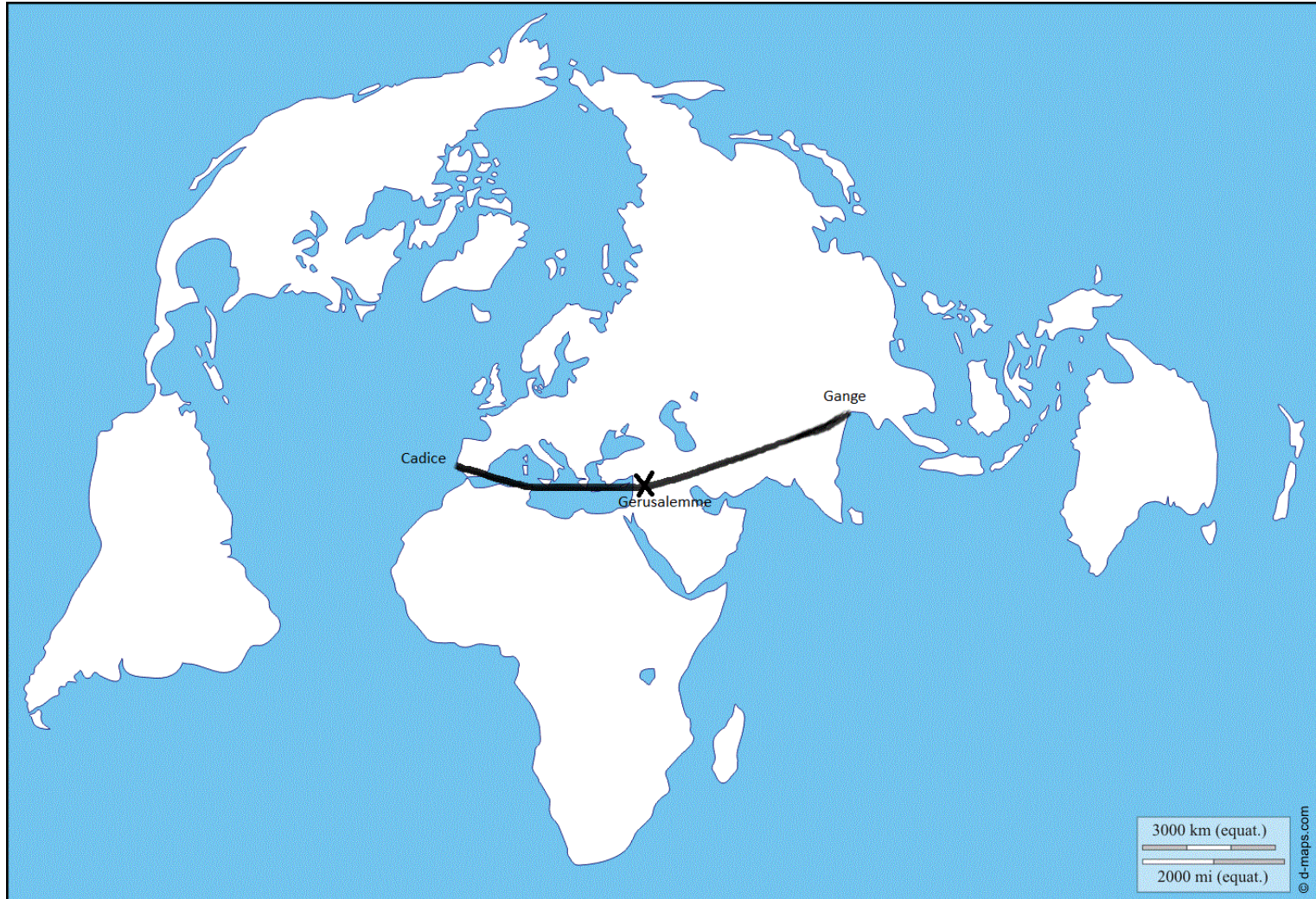
## La terra abitabile secondo Dante

La zona abitabile della terra si estende in lunghezza da Cadice, che sorge presso le colonne erette da Ercole, fino alle foci del fiume Gange, come scrive Orosio; e sua lunghezza è tale che quando il sole tramonta su uno dei due estremi della linea equinoziale, per coloro che si trovano all'estremo opposto esso sorge... Dunque occorre che gli estremi di quella lunghezza abbiano una distanza di 180 gradi, distanza che corrisponde alla metà di un'intera circonferenza. (Dante, *Quaestio de aqua et terra*, 54-55).

In larghezza invece, come ci è concordemente attestato dalle medesime fonti, essa si estende dalla zona in cui lo zenit è il circolo equinoziale, fino alla zona il cui zenit è il circolo tracciato dal polo dello zodiaco intorno al polo del mondo (Dante, *Quaestio de aqua et terra*, 55).

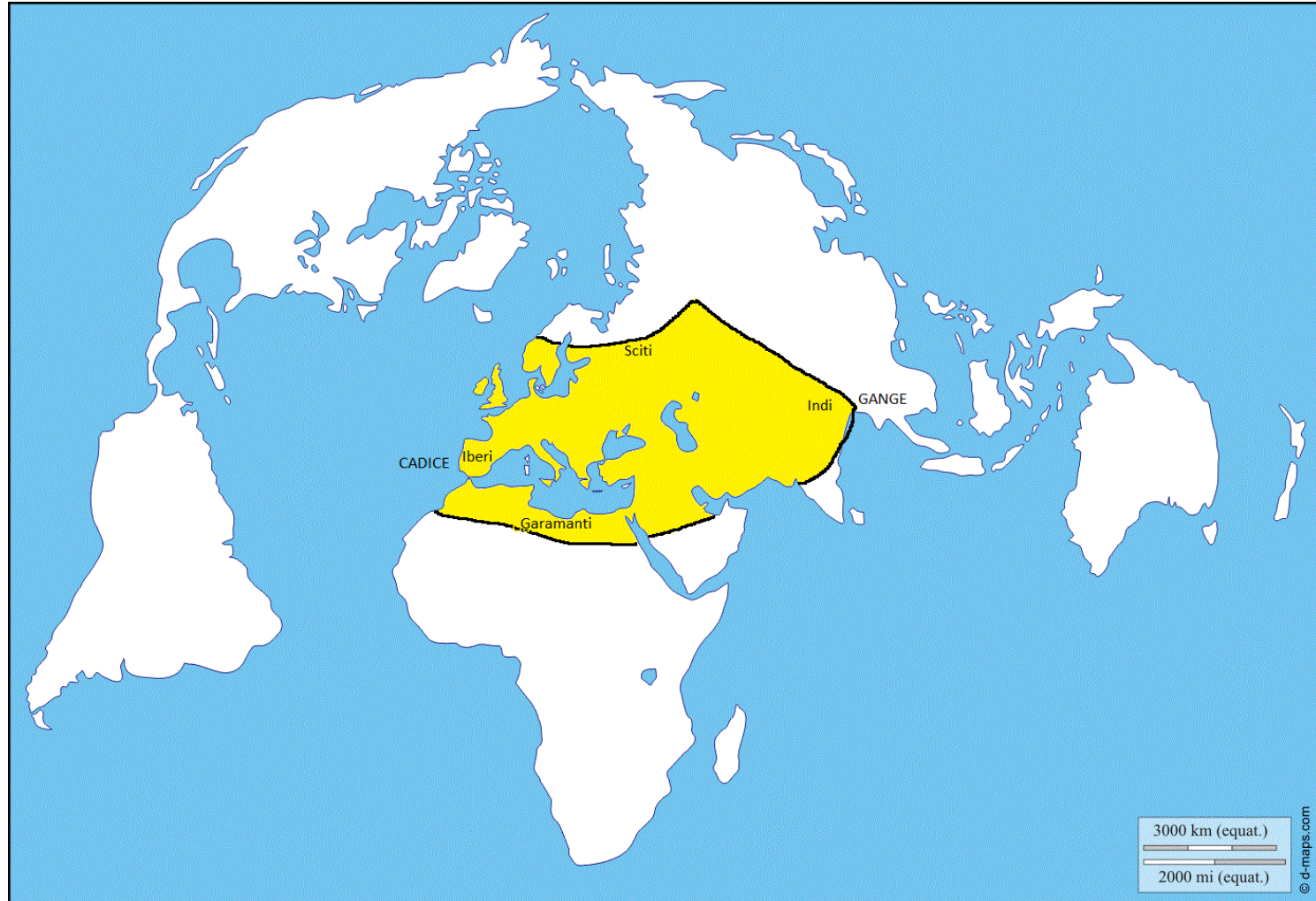
La **zona abitabile** della terra si estende in **lunghezza** da **Cadice**, che sorge presso le **colonne erette da Ercole**, fino alle foci del fiume **Gange**, come scrive **Orosio**; e sua lunghezza è tale che quando **il sole tramonta** su uno dei due estremi della linea equinoziale, per coloro che si trovano all'estremo opposto **esso sorge**... Dunque occorre che gli estremi di quella lunghezza abbiano una distanza di 180 gradi, distanza che corrisponde alla metà di un'intera circonferenza. In **larghezza** invece, come ci è concordemente attestato dalle medesime fonti, essa si estende dalla zona in cui lo zenit è il circolo equinoziale, fino alla zona il cui zenit è il circolo tracciato dal polo dello zodiaco intorno al polo del mondo (Dante, *Questio de aqua et terra*, 54-55).

# Il corso del sole



Nazioni, regni e città hanno l'uno rispetto all'altro caratteristiche proprie, che devono essere regolate con leggi differenti. La legge è infatti la norma che dirige la vita; e dunque diverse devono essere le leggi che regolano la vita degli Sciti, che sono oppressi dal morso di un gelo pressoché insopportabile, vivendo oltre il settimo clima dov'è grande squilibrio fra il giorno e la notte, e diverse quelle dei Garamanti, che non possono coprirsi con vestiti per l'eccessivo calore dell'aria, abitando nelle terre dell'equinozio dove la durata del giorno è sempre pari a quella della notte (Dante, *Monarchia* I 13, 4-5).

# Il mondo abitato per Dante



# I tre continenti

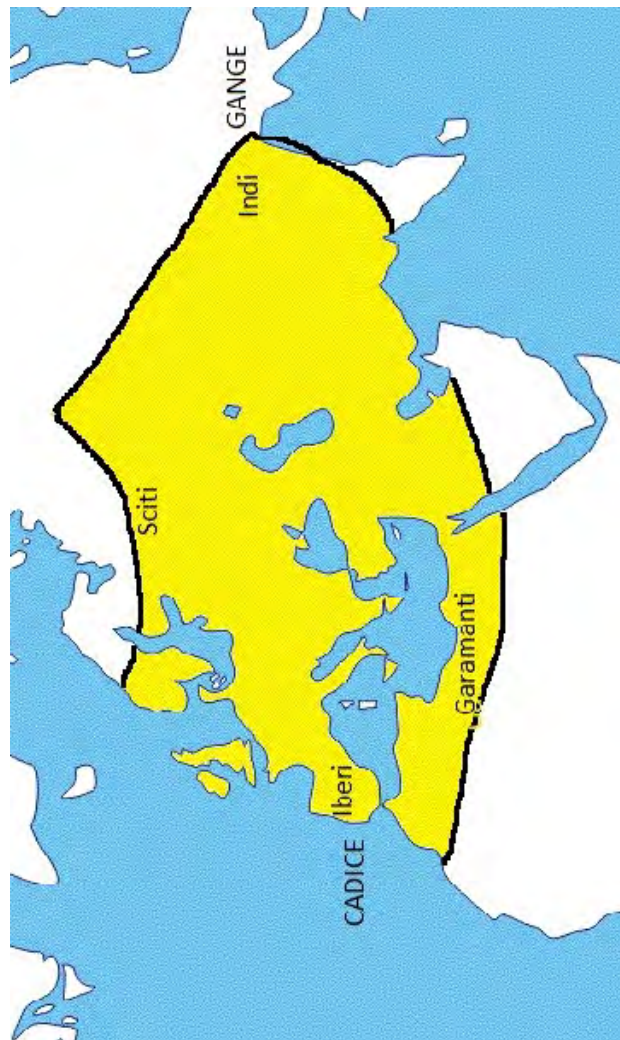




# Il mondo abitato per Dante



# Il mondo abitato per Dante



# I tre continenti



# I tre continenti

quaeasintersecat. Quapropter siinduaspartes or  
in una: in altera uero europa etafrica<sup>III</sup>. I



ris est appellata quae  
haec in terra orbis parte  
ab occiduo nostro maris  
fluuiio terminatur, bal  
quarum breuiter nomi  
Paradisus est locus in oriente  
ex greco in latinum uerbo  
in nostram linguam deli

facit ortum deliciarum. Est enim omni genere ligni  
etiam et lignum uitae, non ibi frigus, non aestas, sed

# I tre continenti



# I tre continenti

tollim'. Hec & op' dicta eo qd  
 nem fert frugibus. Eadem varia.  
 arando & colendo dicta. Proprie  
 it' tra ad distinctione aque arida  
 uocatur. sic scriptura ait. quod  
 occauerit d'i arida tram. Naturalis  
 si proprietat' siccitatis. & terris. Nam  
 e' humida sit. hoc aquar' affinitate  
 m'it'. cui' motu alii dicunt uentū  
 e' in concavit' ei'. qui motus eam  
 mouet. Salusti'. Veni p' eam tra  
 onitati. rupti aliquot montes  
 umuliq; sedere. Alii aquā dicunt  
 generalem in tris moueri. & eas si-  
 mul concutere. sic ual. ut dicit  
 ucreti'; alii fongo. eam tram uocant.  
 a' pleriq; latentel' riuos. supposi-  
 ti cuncta concutunt. Terris quoq;  
 natul' aut motu aque inferioris  
 it'. aut c'ebri' tonitruis. aut de  
 concavit' tris erupentib' uentis;  
 Orbis a rotunditate **de orbis.**  
 Circuli dictus. q'a sic rota d'

in duas partes orientis & occidentis  
 orbis diuidas. Asia erit in una. in  
 altera uero europa et africa; **ORIENTIS.**

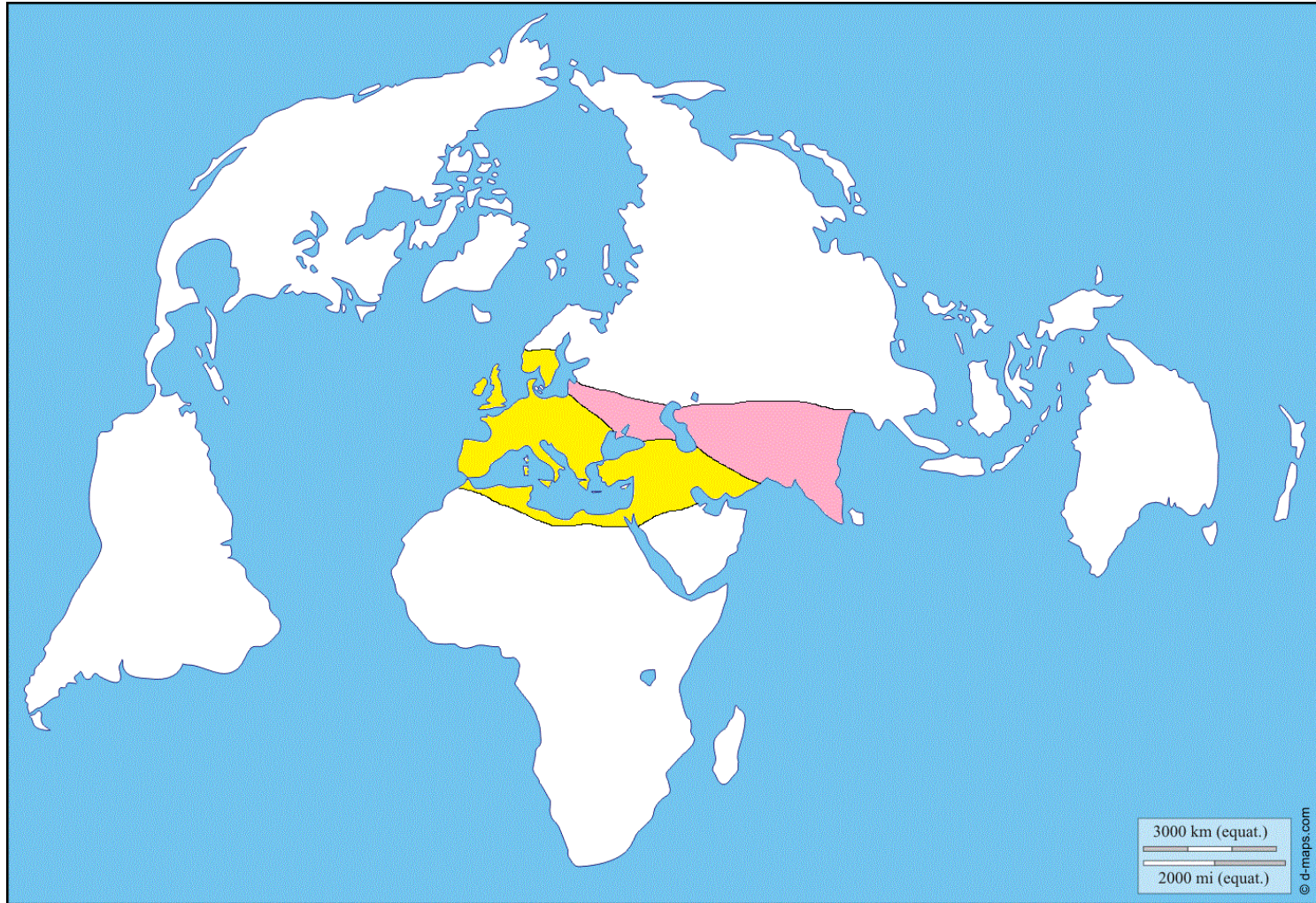
caus. quod utrumq; iunctu. sic  
 ortū deliciae. Est em' omni gene-  
 re ligni & pomiferar' arborum  
 confitus. habens etiā lignū uitae;



# I tre continenti

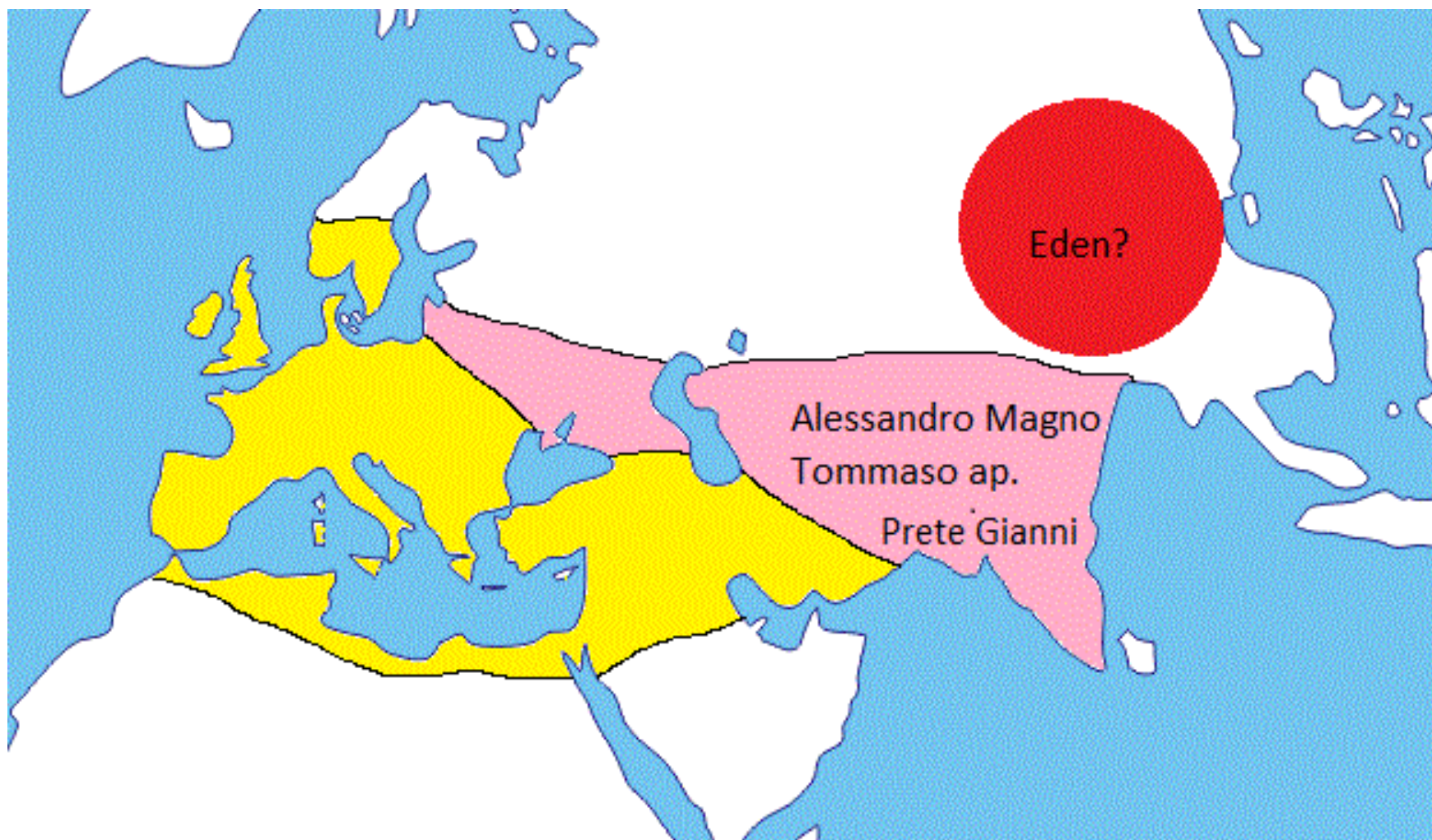


# Il mondo noto a Dante





# Il mondo noto e il mondo raccontato



# Dov'è il paradiso terrestre?

Plantaverat Dominus Deus paradisum voluptatis a principio (*Genesi* II 8, traduzione di Girolamo)

Et plantavit Dominus Deus paradisum in Eden contra orientem (*Genesi* II 8, traduzione *Vetus*) [=Καὶ ἐφύτευσεν κύριος ὁ θεὸς παράδεισον ἐν Ἐδεμ κατὰ ἀνατολὰς (*versione greca dei Settanta*)]

“Plantaverat Dominus Deus paradisum voluptatis a principio”, quod antiqui interpretes ita transtulerunt: “Et plantavit Dominus Deus paradisum in Eden contra orientem”. Unde datur intellegi ad orientalem mundi plagam paradisum esse conditum (Beda, *In Genesim*, 4, 16 [69A])

Plantaverat Dominus Deus paradisum voluptatis a principio *in Eden ad orientem*, in quo posuit hominem quem formaverat (*Genesi* II 8, versione contaminata)

# I viaggiatori

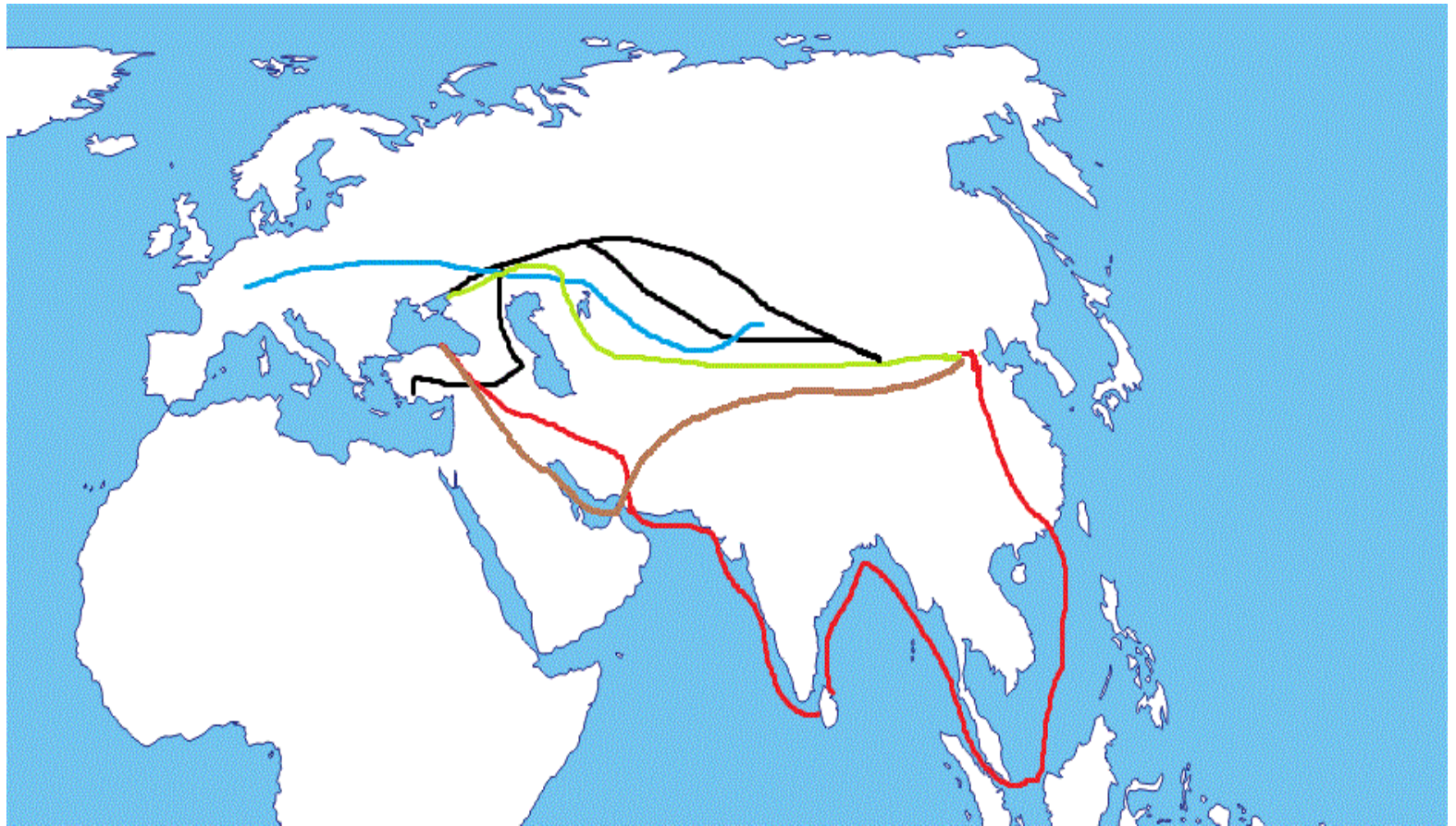
Giovanni di Pian di Carpine, 1245-47

Guglielmo di Rubruk, 1253-55

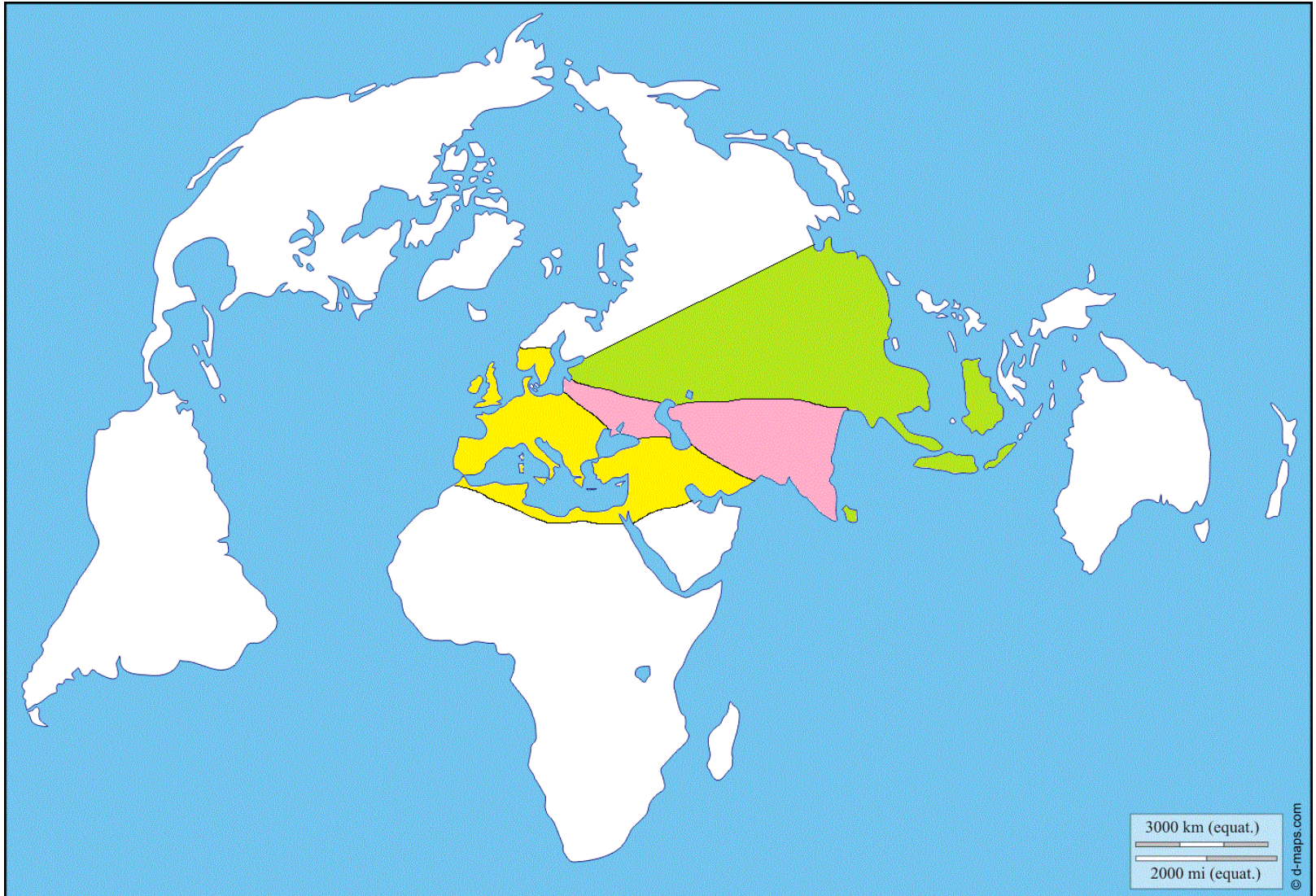
Niccolò e Matteo Polo, 1260-66

Marco Polo, viaggio di andata, 1271

Marco Polo, viaggio di ritorno, 1289



# Il mondo noto ai viaggiatori



## La correzione dell'esperienza

Il mar Caspio è circondato per tre lati da montagne, mentre sul lato settentrionale è contornato da una pianura. Frate Andrea ha costeggiato due lati, quello meridionale e quello orientale; io gli altri due, quello settentrionale e quello occidentale... Si può fare l'intero giro in tre mesi di cammino. Dunque non è vero quello che dice Isidoro, cioè che questo mare è un'insenatura collegata all'Oceano: non raggiunge affatto l'Oceano, ma è circondato da ogni lato dalla terra (Guglielmo di Rubruk, *Itinerarium*).

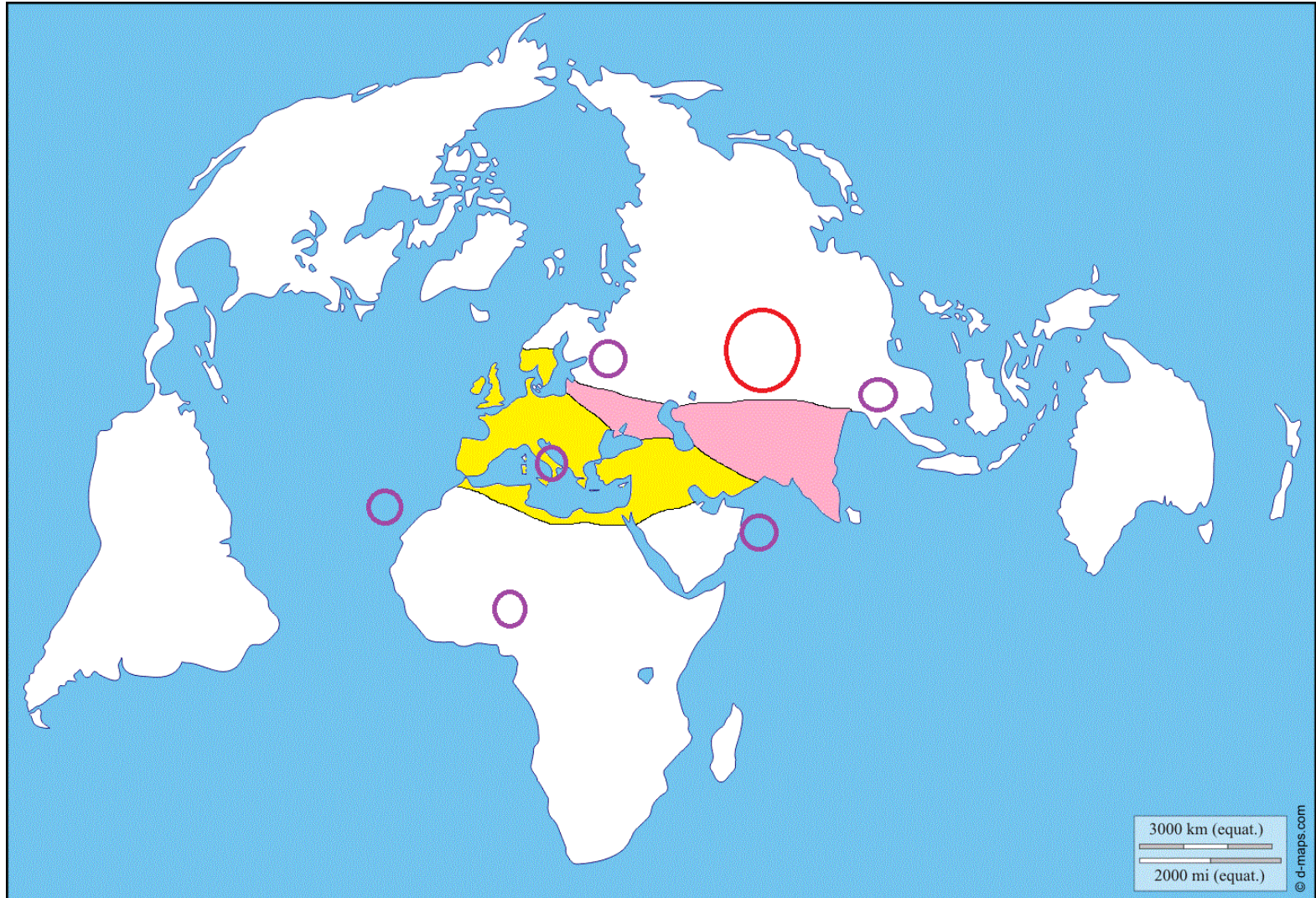
## La distruzione dei miti

Io, che ho girato con grande attenzione tutte le province degli Indi, dato che avevo un animo più curioso che virtuoso, e volevo conoscere tutto il possibile... ho chiesto se davvero esistevano quegli essere mostruosi, e non sono riuscito ad avere risposta: anzi, erano gli abitanti del posto a chiederlo a me. Non c'è nessun popolo che abbia quelle caratteristiche. Non esistono neanche quelli che nelle illustrazioni sono rappresentati farsi ombra con un grande piede. La verità è che gli Indi di solito vanno in giro nudi, e tengono in mano un piccolo ombrello che chiamano *cyatyr* – anch'io ne ho uno simile a Firenze – e lo tengono alzato quando vogliono proteggersi dal sole e dalla pioggia. I poeti hanno immaginato che questo fosse un piede (Giovanni di Marignolli)

Ecco uno sciapode

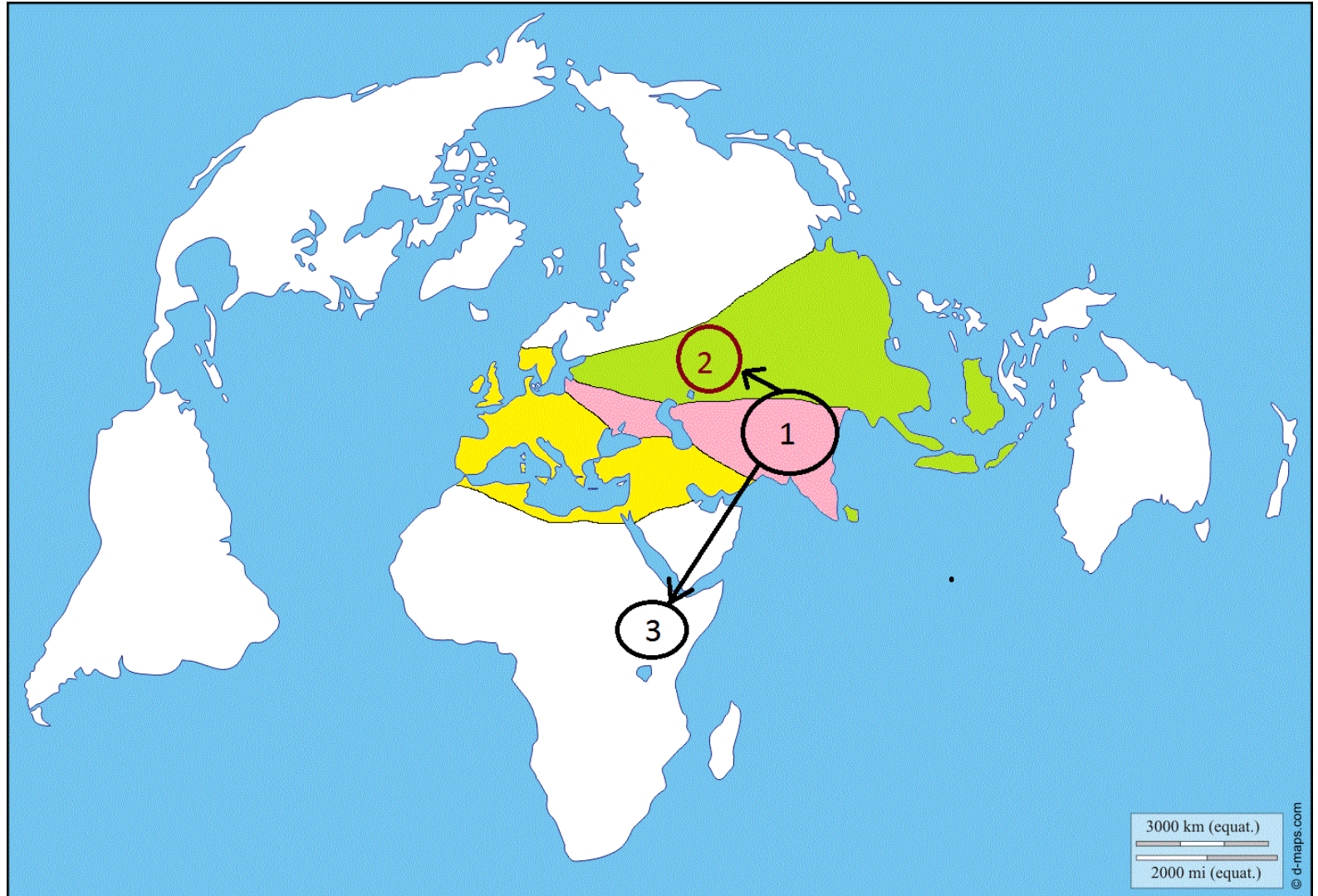


# La moltiplicazione del Paradiso Terrestre





# La migrazione del Prete Gianni



## Conclusione. Dante in ritardo?

Dante non sembra cogliere l'allargamento degli orizzonti geografici avvenuto grazie ai viaggi nell'Estremo Oriente.

La sua *mappa mundi* deriva ancora dagli autori tardoantichi; questi sono citati come *auctoritates*, e non sembra esserci spazio per la geografia 'sperimentale'.

This work is licensed under a  
Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License

